

CEREALI ANTICHI, BIODIVERSITA' COLTIVATA E SELEZIONE PARTECIPATIVA

Il progetto GRAFIS.

Che cos'è GRAFIS? Biodiversità coltivata, ricerca e selezione partecipativa e filiere cerealicole biologiche sono gli ingredienti per l'innovazione sostenibile in agricoltura che fanno da base a questo progetto. GRAFIS (acronimo di GRAni per Filiere Innovative Sostenibili) è un progetto finanziato dal PSR Misura 16.1.1 che vede impegnati dallo scorso aprile diversi soggetti: A.Ve.Pro.Bi. (capofila), F.I.R.A.B. – Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica, Rete Semi Rurali, Antico Molino Rosso, Società agricola Valdonesche, az. Agricola Federico San Bonifacio, ass. DiversamenteBio. In questa iniziativa competenze ed esperienze diverse si propongono di collaborare e cooperare insieme per animare una partnership di attori del sistema agricolo biologico e delle produzioni locali, che abbia come fulcro il territorio veneto. Obiettivo finale è di valutare l'opportunità della creazione e del sostegno ad una specifica filiera cerealicola biologica a livello regionale, che possa favorire una maggiore sostenibilità del sistema agroalimentare e la resilienza dei produttori.

Quali azioni mette in campo GRAFIS? Incontri di formazione tecnica per agricoltori e trasformatori, momenti di informazione e sensibilizzazione verso i consumatori, mappatura del territorio finalizzata alla creazione di un database sulle tipologie varietali più adatte ai vari contesti veneti, indagini di mercato per valutare l'uso di queste varietà cerealicole. Un ricco e variegato insieme di attività che vogliono portare a gettare le basi per lo sviluppo di un gruppo operativo e di un piano di azioni da implementare in seguito, per poter creare una filiera cerealicola biologica veneta.

GRAFIS è un progetto aperto, che nel suo sviluppo mira a cogliere i vari contributi derivanti dal territorio e a coinvolgere man mano altri soggetti (al di fuori quindi dal partenariato) animati dalla stessa visione. Momenti privilegiati di questi scambi sono gli incontri pubblici, che sono un'occasione di approfondimento della tematica e di scambio di esperienze e di conoscenza.

Coltiviamo la biodiversità è lo slogan di questi incontri, che si sono svolti a partire dal luglio scorso e che hanno visto una buona partecipazione da parte di agricoltori, panificatori e tecnici. Gli incontri hanno seguito la stagionalità della raccolta. A luglio si sono approfondite le specificità dei grani antichi e del Farro monococco presso l'azienda agricola Cortiana a Isola Vicentina e la società agricola Valdonesche a Rivoli Veronese. Il 16 settembre presso l'az. agricola San Bonifacio a Villa Bartolomea (VR) si è parlato di mais e di selezione partecipativa. I presenti hanno tutti insieme raccolto le parcelle di mais dell'esperimento a blocchi incompleto, frutto della collaborazione dell'azienda con Rete Semi Rurali e il CREA di Bergamo. E' stato un momento interessante, dove si è riflettuto su come coltivare la diversità e i cereali antichi non significò coltivare un passato, ma coltivare il futuro anche a fronte degli attuali cambiamenti climatici.

Diversità e cereali antichi non sono sinonimi di staticità e passato, ma sono elementi indispensabili per l'innovazione sostenibile delle nostre campagne.

Il 23 settembre è stata la volta dell'Antico Molino Rosso a Buttapietra (VR), dove dalle sementi si è passati alle farine. I partecipanti hanno avuto la possibilità di testare 5 tipologie diverse di pani, realizzate con miscuglio Strampelli 180 varietà, miscuglio 7 varietà, Farro monococco, grano tenero Bologna e Gentil Rosso, varietà coltivate in parte dallo stesso Molino Rosso e in parte dalle aziende agricole aderenti alla filiera corta dei cereali antichi biologici (CRESCENT). Gli assaggi sono stati eseguiti attraverso dei test organolettici, che hanno voluto cogliere elementi quali l'odore, il sapore, il colore e la consistenza. Un valore aggiunto a questo evento lo ha dato la partecipazione di alcune classi dell'Istituto agrario "IIS Stefani-Bentegodi" - sede associata di Bovolino-Buttapietra e dell'Istituto professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione L. Carnacina di Bardolino. Il coinvolgimento degli istituti tecnici e professionali in questo tipo di esperienze e di progettualità è senza dubbio importante ed arricchente e da incentivare sempre maggiormente.

Altro intervento di indubbio interesse è stato quello del 7 ottobre a Marano Vicentino, in occasione della Festa del Mais Marano. Qui il ricercatore Salvatore Ceccarelli ha spiegato a tecnici e consumatori, perché sia importante la selezione partecipativa e quanto sia fondamentale riportare il controllo dei semi nelle mani degli agricoltori, oltre che conservare la biodiversità. La sua perdita contribuisce all'insicurezza alimentare ed energetica, aumenta la vulnerabilità dei sistemi ai disastri naturali, diminuisce il livello della salute all'interno delle comunità, riduce la disponibilità e la qualità delle risorse alimentari e idriche, impoverisce le tradizioni culturali..

GRAFIS il 28 ottobre si è spostato a Rubano (PD), dove l'associazione DiversamenteBio ha approfondito il tema dei semi, la loro conservazione e concia, con alcuni assaggi di prodotti fatti con farine di cereali antichi.

Infine data da segnare è il **13 gennaio**, quando a Isola vicentina si svolgerà un primo esperimento di un evento già realizzato con successo in altre regioni italiane: **FILIGRANE VENETO**. Partendo da esperienze svolte da Rete Semi Rurali, i partner coinvolgeranno diversi soggetti appartenenti alla filiera cerealicola biologica in tavoli di lavoro e discussione. Attraverso la partecipazione e lo scambio di idee, esperienze e competenze Filigrane Veneto si propone di far emergere alcuni degli elementi fondativi la futura filiera, a partire dalla tematica dei semi.

Tutto questo lavoro svolto dai partner, unito alla mappatura del territorio seguita da Rete Semi Rurali e l'indagine di mercato realizzata dai ricercatori di F.I.R.A.B., contribuirà a creare le basi di una filiera cerealicola biologica basata su approcci innovativi sostenibili.

Tecla Soave – referente progetto per A.VE.PRO.BI.